Sabato 21 Marzo 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 69

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduaco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 20 marzo — Pres. Biancheri.

Buone notizie di Bovio

Il Presidente comunica alla Camera il telegramma del prefetto di Napoli che annuncia il miglioramento delle condizioni dell'on. Bovio.

Baccelli Alfredo (sotto-seg. esteri) risponde a Santini e Bossi sull'arresto del dottor Saporiti nella città del Capo di Buona Speranza, che l'arresto non fu arbitrario, perchè le leggi inglesi vietano l'esercizio della medicina ai medici stranieri. Il dottor Saporiti fu rimesso in libertà dopo solo 24 ore e dovette pagare una multa di solo 2 lire sterline.

Santini replica biasimando l'arresto ed esortando il Governo a negare l'esercizio della medicina in Italia ai medici inglesi.

Cortese (sotto-seg. P. I.) risponde, a Santini se il Governo abbia ceduto ad una società privata la massima parte delle energie idrauliche della grande cascata di Tivoli, che il Ministero si occupa seriamente della questione, e che saranno presi opportuni provvedimenti.

Santini chiede provvedimenti per impedire l'esodo degli oggetti artistici.

Riforma giudiziaria

Gianturco (segni di attenzione) dichiara di non consentire nelle considerazioni dell'on. Pellegrini, dimostra la necessità e l'urgenza di una sapiente riforma giudiziaria. Il miglioramento degli ordinamenti giudiziari è indispensabile.

Prende atto del favore unanime con cui si è accettata la parte che aumenta le prerogative della magistratura.

Il presente progetto salva, il magistrato, dal sospetto e dalle calunnie *(Benissimo! bravo!)*.

Sebbene non sia favorevole al concetto dell'anzianità, tuttavia si acconcerà a votarlo.

Parla dell'indipendenza del Pubblico ministero e dichiara che consente nelle disposizioni proposte.

Tratta dei modi coi quali presidiare l'indipendenza dei magistrati.

Accetta il giudice unico nella prima istanza in materia civile; non in penale.

Non consente in quella parte della riforma che concerne l'appello e nella istituzione della Corte di revisione.

Non ritiene opportuno sopprimere le Corti di Cassazione regionali che hanno una storia gloriosa *(vive approvazioni)*.

Vorrebbe richiamare la Cassazione al suo alto fine prescrivendo il rinvio in tutti i casi i quali non sia assolutamente necessario.

Dichiara di non essere persuaso della possibilità di attuare la legge, per ciò che ha tratto agli stipendi dei magistrati a meno che non si domandino più larghi stanziamenti alla Camera.

Conclude osservando che se il presidente del Consiglio terrà conto delle censure fatte al disegno di legge, aggiungerà nuovo titolo di merito a quelli che già ha conquistato verso la magistratura italiana alla quale rivolge un riverente e affettuoso saluto. *(Vive approvazioni e applausi. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

Lucchini nota all'on. Gianturco che circa ai magistrati reclutati negli ultimi anni egli riferì dati e risultati che non possono giustificare apprezzamenti ottimisti.

Un ordine del giorno

Cuzzi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i criteri generali che informano il progetto di legge per l'ordinamento giudiziario, convinta che il Governo in omaggio al manifestato proposito di non volere nè perturbamento di abitudini, nè spostamento di locali interessi saprà conciliare anche nel sistema del giudice unico con opportune disposizioni il rispetto dovuto a quegli interessi colla garanzia di una saggia e sollecita amministrazione della giustizia, passa alla seconda lettura del disegno di legge ».

Caratti svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che l'aumento degli stipendi nei primi ordini della magistratura è provvedimento sostanziale, che deve concorrere cogli altri disciplinari, nel progetto di rialzare il livello morale, la capacità, la indipendenza, la insospettabilità e quindi la dignità dei giudici; volendo evitare il pericolo che per ragioni finanziarie siano assunti gli aggiunti giudiziali a fungere da pretori, così da frustrare l'intento precipuo della riforma, invita il governo a presentare agli Uffici la nuova pianta organica del personale giudiziario, e delibera di passare alla seconda lettura ».

Nota che alcuni interessi locali sono legittimi, ma alcuni no: esprime che il convincimento che la Camera saprà incoraggiare il Governo a prescindere da considerazioni locali.

Crede necessario che in seconda lettura il Ministero presenti il disegno della nuova pianta organica: in tal modo la Camera potrà essere rassicurata che il giudizio di prima istanza non sarà affidato se non eccezionalmente agli aggiunti giudiziari o ai vice-pretori onorari che fanno ovunque prova infelice *(benissimo, bravo)*.

Nega che il paese imponga di fronte un problema così alto e vitale di non superare la spesa attuale; abbia il Governo il coraggio di domandare i mezzi necessari per un buono e organico ordinamento giudiziario e il parlamento e il paese glieli daranno *(vive approvazioni)*.

Un discorso di Fortis

Fortis (segni di attenzione) esamina la riforma proposta nei suoi concetti fondamentali.

Premette che ai legittimi interessi locali è bene avere giusto ed equo riguardo.

Pel giudice singolo, nota che le obbiezioni riguardano esclusivamente il penale e confida che il Governo si preoccuperà delle obiezioni.

Osserva come il miglior sistema per il reclutamento della magistratura sia sempre quello della nomina per concorso e tirocinio.

Accenna all'opportunità di istituire un corso di perfezionamento per gli aspiranti alla carriera giudiaria *(commenti e interruzioni)*.

Consente che l'inamovibilità sia estesa alla sede.

E' favorevole all'istituzione della Corte di revisione.

Considera un grande progresso la unificazione della Cassazione *(commenti, interruzioni ed applausi)*.

Esprime l'avviso che, il Pubblico Ministero per le sue funzioni debba essere distinto dei giudici, e debba dipendere dal potere centrale *(commenti animati ed interruzioni)*.

Riconosce indispensabile sottrarre la magistratura giudiziaria a qualunque ingerenza del Pubblico Ministero.

Questa riforma è urgente perchè reclamata dal paese e perchè è urgente migliorare le condizioni della magistratura.

Sia questo il primo passo sulla via delle riforme organiche in tutto l'ambito dell'amministrazione italiana. *(Vivissimi applausi, approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore.*

Romano Adelmo da ragione di un suo ordine del giorno.

La seduta termina alle 18.40.

Al Senato

Presidenza Saracco.

Scioperi e associazioni

Il *Presidente* legge la interpellanza Ginestrelli al ministro dell'interno sulla necessità di un progetto di legge per la responsabilità dei promotori degli scioperi e dei disordini che arrestano il libero lavoro.

Giolitti accetta l'interpellanza.

Ponsiglioni svolge la sua interpellanza sui quadri di palazzo Rosso.

Nasi risponde che il Governo eserciterà severa sorveglianza.

Municipalizzazione dei servizi pubblici

Lucchini Odoardo richiama l'attenzione sull'art. 16, crede sia bene definire che cosa si intenda per servizi di tenue importanza o non aventi prevalente carattere industriale.

Giolitti osserva che era necessario determinare i servizi che richiedono una solennità di procedura e quelli che possono essere assunti in economia.

Gli articoli 16 al 20 sono approvati.

Serena all'art. 21 osserva che il secondo comma è in contradizione collo spirito del progetto.

Giolitti osserva che quando un Consiglio Comunale è sciolto il commissario regio ha diritto di esaminare come questa azienda sia amministrata.

Sacchetti richiama l'attenzione sulla antinomia che vi è tra l'art. 5 e l'art. 21

Giolitti dice le ragioni per cui l'altro ramo del Parlamento non accolse la disposizione accennata.

Prega Serena di ritirare la sua proposta.

Serena intende le ragioni dell'autonomia e crede che il Senato debba accettare la soppressione della seconda parte dell'art. 21.

Giolitti prega il Senato di non accettare la soppressione.

Serena insiste nella sua proposta.

Mezzanotte nota che l'emendamento Serena riguarda, la questione di fondo, non quella di interpretazione dell'articolo.

Prega il Senato di votare l'art. 21, quale è proposto.

Il primo comma dell'art. 21 è approvato.

Il secondo comma dell'art. 21 dopo prova e contro prova è approvato.

Dopo dichiarazioni di *Di Sambuy, Vitelleschi* e *Carle* il terzo comma ed il complesso dell'art. 21 risultano approvati.

Senza discussione si approva l'art. 22.

Lucchini Od. parla sull'art. 23

Giolitti niente osta che l'ufficio di tesoriere possa anche essere assunto da un'istituto.

L'art. 23 è approvato.

Si approva senza discussione l'art. 24.

La seduta è tolta alle 18.

DALLA CAPITALE

A Zanardelli

Telegramma dalla repubblica di S. Marino

Roma 20 — Fra i telegrammi notevoli giunti a Zanardelli vi è questo dalla repubblica di San Marino:

« Da questo paese che serbò attraverso secoli l'istituto del giudice unico e della terza istanza, porgo a V. E. ben auspicando della proposta di riforma evocatrice d'italiche tradizioni, sentiti augurî anche a nome e per incarico speciale dei capitani reggenti.

Il commissario della repubblica
Giannini ».

Il Governo per la fanciullezza abbandonata

Roma 20 — Una circolare del ministro degli Interni ai Prefetti raccomanda di favorire la costituzione dei Patronati per l'infanzia abbandonata anche nei piccoli centri, ove le classi povere sono anche maggiormente disagiate, raggruppando le forze degli enti locali e promuovendo iniziative private.

Il Contratto di Lavoro Davanti alla Comissione

Roma 20 — La commissione che esamina il progetto sul contratto di lavoro tenne due sedute laboriosissime trattando della conciliazione e degli arbitrati.

Accettò definitivamente il criterio fondamentale che fa obbligatorio il tentativo di conciliazione nelle controversie collettive e lascia facoltativo l'abitrato.

Conseguentemente confermò all'unanimità la soppressione degli articoli 56 e 57 respingendo l'arbitrato obbligatorio ed ogni trattamento eccezionale in tema di servizi pubblici o scioperi che minacciano di compromettere irreparabilmente il prodotto o l'industria.

A questa soppressione aderirono anche i ministri dell'interno e dell'agricolt.

Accettò poi l'emendamento proposto dal guardasigilli per la costituzione di una giunta provinciale permanente là dove non esistono o sonnecchiano i collegi di probiviri, e accolse la proposta dell'on. Turati di lasciare una più larga facoltà alle parti di designare arbitri speciali di fiducia anche dove esistono i collegi dei probiviri. Tale giunta provinciale dovrà essere presieduta da un funzionario uguale per grado a consiglieri di corte d'appello o di prefettura.

La dichiarazione di inadempienza dovrà farsi dallo stesso collegio che risolvette la vertenza. Sono soppresse le pene pecuniarie per chi si rifiuta di funzionare da arbitro.

L'on. Turati propose di estendere la legge ai commessi privati o di studio, ma la Commissione respinse la proposta ed escluse pure dalla legge gli istitutori ed altri impiegati superiori.

La *Commissione* accettò invece la proposta del Turati per estendere il privilegio delle mercedi e degli stipendi in caso di fallimento del padrone, anche per il tempo della mancata disdetta.

La Commissione si tornerà a riunire martedì, esaminando altri emendamenti proposti dal Turati. Quindi l'on. Chimirri stenderà la relazione, che prevedesi potrà essere approvata dalla Commissione in tre o quattro riunioni avanti Pasqua.

La corona di bronzo della Camera destinata a Cavallotti

Roma 19 — L'on. Chiesi, avendo saputo che trovavasi a Montecitorio la corona di bronzo votata dalla Camera in onore di Cavallotti all'indomani della sua morte, propose ai questori della Camera, in seguito alle parole dette nella seduta del 6 corrente da Biancheri, di inviare la corona al Sindaco di Milano perchè venga collocata sulla tomba di Cavallotti.

I questori, approvando la proposta dell'on. Chiesi, la porteranno nel prossimo Consiglio della presidenza della Camera.

L'Italia e la Francia nel 1859

Il convegno di Plombières
Il trattato di alleanza
Il testo degli articoli
Una conferenza di Bapst

A Parigi per iniziativa ed alla sede della Associazione degli studenti, Bapst l'altro ieri tenne una conferenza sopra l'Italia e la Francia nel 1859. Il conferenziere dopo aver tracciato la figura di Napoleone III, che dice essere stato un grande partigiano dell'utopia della pace mostrò che egli fino dai primi anni si è sempre dimostrato un fervente fautore della causa italiana. Bapst narra quindi gli avvenimenti che precedono l'alleanza franco-italiana, le influenze che sull'animo di Napoleone seppero esercitare i più devoti all'Italia e il viaggio di Cavour a Plombières, il 20 luglio 1858. Cavour giunse alla sera in quella piccola stazione tutto solo con aria piuttosto dimessa tanto che venne trattenuto dal Commissario di Polizia come individuo sospetto e non fu rilasciato se non quando Napoleone, non vedendolo ritornare, mandò un suo aiutante di campo a farne richiesta.

Fu all'indomani che fra i due uomini di Stato si fece l'alleanza nella sua prima forma decisiva. Essa era offensiva e difensiva e definiva il soccorso che la Francia doveva prestare all'Italia nella guerra contro l'Austria; ma il ministro Walewschi a cui Napoleone nel dicembre 1858 comunicò questo progetto di alleanza, fece osservare all'imperatore che esso avrebbe scontentato contro la Francia ed il Piemonte tutta l'Europa e che bisognava invece che fosse l'Austria a provocare la guerra. Allora fu redatto un nuovo trattato di alleanza, tuttavia inedito che si componeva di tre soli articoli:

1. Se vi sarà atto aggressivo da parte dell'Austria contro il Piemonte, la Francia interverrà mandando 200 mila uomini in Italia.

2. La guerra sarà continuata fino a completa espulsione dell'Austria.

3. Il Piemonte cederà alla Francia Savoia e Nizza.

La provocazione dell'Austria non tardò a venire. Essa consisteva nell'*ultimatum* mandato al Piemonte di sgombrare entro tre giorni e scoppiò la guerra. Il conferenziere narrò la causa che indusse Napoleone a fare la pace coll'Austria prematuramente. Venne a dire del timore di un intervento della Prussia contro la Francia. Il conferenziere finì dichiarando, con la scorta di documenti, che Bismark era favorevole all'aleanza colla Francia; cosicchè, se non ci fosse stata la guerra del 1859, la Francia e la Prussia si sarebbero probabilmente alleate contro l'Austria nella nuova guerra.

Il conferenziere fu vivamente applaudito ed ebbe grande successo.

Una vittoria del Duca degli Abruzzi

Un processo interessante di carattere internazionale si svolse in questi giorni a Cristiania avanti la Corte Suprema di giustizia norvegese.

Querelante era la Società Norvegese di assicurazione sulla vita « L'Unione » e querelato il Duca degli Abruzzi che, prima della partenza della *Stella Polare* da Cristiania per le regioni nordiche, assicurava la vita dei suoi marinai consegnando le relative polizze.

Ma la Società, secondo i suoi avvocati, sostenne che le polizze non furono consegnate in tempo utile nè colla debita formula, per cui pose il sequestro sulla *Stella Polare* chiedendo un indennizzo di 16,600 corone.

La Corte Suprema diede però ragione al Duca degli Abruzzi e condannò la Società per le spese processuali e pei danni per l'illegittimo sequestro.

I muratori fiorentini minacciano scioperare

Firenze, 20 — E' apparso sulle cantonate un manifesto, che la Camera del Lavoro dirige ai lavoranti muratori, informante che gli accollatari e i capimastri hanno diretto alla Camera stessa un comunicato in cui annunziano che, se il Comune non mantiene le promesse fatte l'anno scorso durante lo sciopero dei muratori, essi saranno costretti a rimettere in vigore, dopo il 20 del prossimo aprile, le tariffe esistenti prima dello sciopero.

UN COLLEGIO MODELLO
Coltellate fra allievi

Nell'istituto clericale Principe Massimo di Roma, due allievi vennero a diverbio fra loro. La baruffa finì a coltellate che furono buscate alla testa da uno dei due rissanti che ne avrà ancora quindici giorni.

I genovesi e le cinque giornate

Cadono ora le date della gloriosa lotta milanese del 1848, delle cinque epiche giornate del marzo di quell'anno memorando finite colla magnifica vittoria del popolo sui soldati dell'*invincibile* Radetsky.

Come contributo alle memorie patriottiche della città di Genova che sì strettamente si legano alla storia del nostro risorgimento, crediamo utile nella ricorrenza di questo anniversario ricordare come rispondessero i genovesi di quel tempo all'appello di Milano, eroicamente insorta contro il mal governo dello straniero.

La notizia dell'insurrezione milanese, giunta a Genova nelle ore pomeridiane del 19 marzo cagionava una viva eccitazione nella cittadinanza.

Immediatamente la quinta compagnia della Civica s'avviava dal governatore a chiedere licenza di partire per accorrere a combattere insieme ai fratelli lombardi.

Bixio e Mameli deliberarono tosto di raccogliere gli amici per muovere finalmente alla lotta da tanto tempo sognata.

Un biglietto di Goffredo Mameli a Stefano Castagnola diceva:

" Per evitare ogni equivoco, ti avverto, che noi partiamo da Genova domani alle otto. Per amor di Dio guarda di non mancare al convegno. Sta sano. Amami. Tuo *Goffredo*.

P. S. — Guarda che non manchi il frate ".

Mameli alludeva al padre Bonaventura, uomo di alte virtù religiose e civili e fervente patriota, che accompagnò infatti i volontari sul campo.

Al domani la prima avanguardia dei volontari genovesi partiva colla corriera per Milano, armata di fucili e cartucce, coll'intesa di scendere a Tortona e di recarsi quindi a piedi al confine, eccitando frattanto le popolazioni dello stradale a seguire l'esempio dei liguri.

Un'immensa folla si riuniva in piazza Annunziata ad assistere alla partenza. Quando la corriera si mosse, fra lo scambio degli ultimi saluti e lo sventolio dei fazzoletti, la folla proruppe in entusiastiche ovazioni.

Costituivano l'avanguardia dei volontari Nino Bixio, Goffredo Mameli, Francesco Daneri, Giuseppe Daneri, Stefano Castagnola, Benvenuto Fantini, Antonio *Mosto*, *Antonio Burlando*, i fratelli Della Torre, De Camilli, Pareto, Corsi, Carrega, De Barbieri, Macchiavelli, Baccarini, Sartorio, Ghiglione, Perelli, Resori e il marchese Giambattista Cambiaso, ucciso poi il 2 dicembre 1851 alle barricate di Parigi.

Molti altri li raggiungevano un giorno dopo, tanto da costituire un battaglione di oltre 500 genovesi.

Ma al passaggio del Gravellone i generosi giovani venivano fermati dai soldati di Carlo Alberto.

Un altezzoso generale piemontese imponeva loro di non muoversi, facendo fremere di terribile ira Nino Bixio, perchè si attendevano gli ordini del re. Ma le intimazioni del generale venivano respinte fra le alte grida d'indignazione dei volontari.

Mentre il regio generale Bussetti tentava di indurre i volontari ad indugiare ancora due o tre giorni come se l'indugio fosse possibile nel momento in cui ferveva più terribile la mischia nelle vie di Milano, cupo e lento, scriveva Stefano Castagnola di quei giorni, arrivava ai volontari il rombo del cannone dalla insorta città.

I volontari si riunirono a consiglio. Potevamo stare inerti, nota il Castagnola nelle già citate sue lettere, noi che eravamo arrivati con tanta rapidità?

Dinanzi alla tumultuosa assemblea armata dei volontari, parlarono Bixio e Mameli.

Fu accettata all'unanimità la proposta di Bixio che « siccome le truppe piemontesi non volevano permettere sul ponte del Gravellone a bande armate il passaggio, onde risparmiare una collisione che potea essere funesta, era necessario passare il Gravellone in barca alla spicciolata.

« Evitare ogni conflitto colle truppe regie per quanto era possibile, ma passare *ad ogni costo* ».

E nella notte dal 23 al 24 marzo i volontari genovesi, ad onta degli impedimenti frapposti dal governo piemontese, passarono silenziosamente sopra piccole barche, eludendo la vigilanza delle scolte.

Entrati finalmente in Lombardia ai primi chiarori dell'alba del 23 marzo colla bandiera tricolore e colle trombe squillanti in testa si diressero a marcia forzata su Milano.

I volontari genovesi trovarono Pavia già evacuata dal nemico. A Binasco incontratisi con una brigata di carabinieri

austriaci, li obbligarono a deporre le armi e traducessero i carabinieri a Milano.

Le trombe dei nostri volontari squillavano sotto i bastioni dell'eroica città alle 2 pomeridiane del 23 marzo.

L'epica pagna era finita colla vittoria completa del popolo.

Nei sobborghi s'intrarono coi prodi combattenti di quei cinque gloriosissimi giorni, che, armati di fucili da caccia e di vecchie armi, avevano sbaragliate le agguerrite soldatesche del Radetsky. Il vecchio feld-maresciallo, nella fretta di darsi alla fuga, aveva dimenticato al suo domicilio la invincibile spada che «aveva impugnato per 65 anni in tante battaglie».

Entrammo in Milano — scriveva ai suoi amici di Genova il Castagnola — salutati e accolti con frenetici evviva, passando per Porta Ticinese e sotto il bel monumento alla Pace che le sta di fronte, girammo in bell'ordine a destra su pei bastioni e di là ci si offerse allo sguardo la vasta mole marmorea del Duomo sulla cui guglia più alta sventolava un grande stendardo tricolore.

«La vittoria era consumata — così Giuseppe Mazzini nel VI volume delle sue opere — quando Carlo Alberto, *per non balzare dal trono*, varcò il Ticino. E dietro a lui, per non perdere l'utopia, lo sciame dei moderati».

LE RIFORME IN RUSSIA

Il giudizio di un profugo

Il principe Kraptokine commenta nel *Daily News* nello stesso senso del corrispondente del *Globe* le riforme concesse dallo Zar al popolo russo.

Il profugo russo condanna a *priori* il manifesto perchè ripete la sua origine e attinge le sue aspirazioni da un elemento e da idee reazionarie. Esso infatti, secondo lui, è opera del Plehwe e del procuratore del Santo Sinodo, il che vuol dire che le riforme concesse rappresentano il *minimum* possibile, e sono destinate a posporre indefinitivamente altre riforme ben più necessarie ed urgenti.

Il Kraptokine dimostra che il manifesto è opera del procuratore del Santo Sinodo, mettendo a confronto alcune frasi di esso relative alle istituzioni parlamentari e alle idee dei popoli occidentali, con brani di un articolo dovuto alla penna del procuratore del Santo Sinodo, e comparso nella *Rivista Nord Americana* nel quale si riscontrano le stesse parole e lo stesso indirizzo di pensieri.

Gli ispiratori del manifesto dello Zar non ammettono che i ministri debbano diventare responsabili dei loro atti, di fronte alla nazione, e tutta la loro opera è diretta ad allontanare questa eventualità. Vi riusciranno? Il Kraptokine non crede che le agitazioni del 1875 fossero dovute all'azione di un piccolo manipolo di aristocratici. Egli poi osserva che se quelle del 1871 furono esclusivamente agitazioni di contadini, il periodo rivoluzionario dal 1870 al 1881 si dovette agli entusiasmi di un certo gruppo di borghesi. Ora egli trae argomento a bene sperare dal fatto che il malcontento per lo stato attuale di cose è generale. I recenti avvenimenti e i disordini di Pietroburgo e di Mosca, il movimento di Kieff e la ribellione dei contadini di Poldavia, ne sono, secondo lui la prova. «Nel movimento prodotto dal malcontento» osserva «sono implicati e interessati. Il movimento operaio va poi prendendo nuova importante diffusione; e ne abbiamo già avuto qualche saggio. Dunque niente varrà ad arrestarlo.

"I CAVALIERI DELLA LUNA„

condannati per furto

Parigi, 10. — Oggi al palazzo di Giustizia vi fu un processo poco comune. All'ottava Camera correzionale vi erano sul banco degli accusati una quindicina di ragazzi dagli otto ai diecisette anni, che organizzarono una banda che chiamarono dei *Cavalieri della Luna*. I piccoli delinquenti erano accusati di numerosi furti.

Ciascuno di essi porta sul dorso della mano un tatuaggio rappresentante una luna, con le iniziali: «C. L.». Tutti hanno dei nomignoli, come: «Il bel biondo», «Il maiale rosso» ecc. Il capo della banda conta dieci anni appena. La banda imitava infantilmente gli *apaches*.

I giovani accusati riconoscevano con un certo orgoglio i delitti di cui dovevano rispondere.

Il tribunale li condannò ad alcuni anni di prigione.

Re Alfonso tubercoloso?

Vienna, 20 — Il «N. W. Tagblatt» ha da Madrid: Già da tempo si vanno diffondendo cattive notizie sulla salute di re Alfonso: si dice ch'egli abbia ereditato la malattia paterna: la tisi. Le informazioni ufficiose confermano bensì che si è impensieriti per la salute del giovane re, però non danno il suo stato come grave. Fin da bambino Alfonso XIII fu di salute molto cagionevole. Recentemente i medici di Corte tennero frequenti consulti il cui risultato si conoscerà tra non molto. Pare che consiglieranno al re frequenti cambiamenti d'aria.

Per la municipalizzazione del pane

Palermo, 20 — La Giunta municipale ha posto il calmiere alla vendita all'ingrosso della farina.

Molti fornai continuano però a vendere il pane allo stesso prezzo.

Furono applicate molte contravvenzioni. Sarà in seguito ritirata la patente di vendita ai forni che non rispettano la tariffa fissata.

Sembra che qualche proprietario di mulino abbia fatto capire che chiuderà lo stabilimento.

Il sindaco prese disposizioni perchè a Palermo non manchi la farina, affittando un mulino a spese del Municipio.

Generali fucilati

Nuova York, 20. — Un telegramma da Panama sulla rivoluzione nel Honduras, dice che i generali Villela e Vallares furono posti sotto consiglio di guerra, e, per ordine dell'ex presidente Sierra, furono fucilati, perchè non avevano eseguito i suoi ordini, causando così la sua disfatta nell'ultima rivoluzione.

Trattato di commercio austro-italiano

«L'Information» reca: In questi giorni ha avuto luogo uno scambio di vedute tra i governi di Roma e di Vienna per l'inizio dei negoziati commerciali tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Siccome il compromesso doganale austro-ungarico è già in discussione al Parlamento di Vienna e poco dopo si discuterà a Budapest, è presumibile che prima della stagione estiva sia sbarazzato il terreno da questa sola difficoltà, che impedisce l'immediato inizio delle trattative commerciali internazionali.

I due governi di Roma e di Vienna hanno dunque deciso di trattare in via diplomatica, e senza aspettare l'approvazione del compromesso, tutte quelle questioni inerenti al futuro trattato, che non sono oggetto di gravi controversie, lasciando a dopo approvato il compromesso, quelle altre che hanno bisogno di speciali negoziati e mature discussioni.

Intanto i due governi sarebbero fin da ora d'accordo che l'eventualità di una guerra doganale debba essere assolutamente esclusa.

Noterelle agricole

La malattia del pesco

Già da parecchi anni il raccolto delle pesche è andato scemando, e nell'anno scorso è stato quasi nullo in tutta la Liguria. E non solo sono caduti i frutti prima della maturazione, ma anche le piante stesse di pesco sono alquanto deperite, producendo dapprima foglie accortocciate, aggrovigliate fra loro, e restando infine coi rami nudi, privi di foglie, disseccati.

Tale malattia dei peschi è prodotta da un fungo microscopico, chiamato dai botanici *Exoascus deformans*, di cui il micelio vegeta nell'interno dei rami, fa deformare le foglie, fa seccare e cadere i frutti e finisce per uccidere i rami e le piante intiere, dopo qualche anno di malattia.

Gli organi di riproduzione di quel fungo, le così dette spore, si generano sulle foglie deformate, si diffondono quale pulviscolo minutissimo nell'aria per mezzo del vento, e, cadute sopra altre piante sane di pesco, vi germogliano a suo tempo, penetrando nell'interno del ramo e riproducendovi la malattia.

Siccome il danno causato da quel malaugurato fungo parassita è gravissimo e si farà ognora più sensibile qualora non vi si ponga un argine, così stimo utile indicare ai nostri agricoltori e possidenti un rimedio assai semplice ed efficace per combattere e vincere il male.

Da una serie di studi profondi e di esperienze estesissime, condotte con scrupolosa cura per varii lustri, per per incarico del Ministero d'Agricoltura degli stati Uniti d'America, risulta che il rimedio più efficace contro quello dei peschi è il *solfato di rame unito alla calce*, sciolto nell'acqua; insomma nella mistura conosciuta col nome di *poltiglia bordelese*, e la cui applicazione ormai è famigliare ai nostri viticultori. Si applica detta mistura o poltiglia bordelese ai peschi cogli stessi istrumenti che servono per la cura della vita, cioè con pompe irroratrici che mediante un polverizzatore distribuiscono una pioggia finissima del rimedio sopra le piante che si vogliono curare. Il signor Pierce (autore della dotta monografia sul male dei peschi e sul modo di trattarlo) ha trovato più efficace di tutte la mistura di 2 1/4 kilogr. di solfato di rame ed altrettanto di calce viva, sopra 200 litri d'acqua. Per preparare la poltiglia bordelese si scioglie dapprima in parte dell'acqua il solfato di rame. Poi d'altra parte viene preparato il latte di calce, e questo è versato un poco alla volta nella soluzione di solfato, rimestando continuamente la poltiglia che si forma.

L'applicazione della mistura bordelese per prevenire gli attacchi dell'*Exoascus* nei peschi si fa, meglio di tutto, sugli alberi ancora in riposo o poco prima del risveglio primaverile, una o due settimane prima della rifioritura. Si scelga una giornata serena, senza pioggia, e si faccia l'operazione, se è possibile, nelle ore vicine al mezzogiorno, affinchè nè la pioggia, nè la rugiada notturna tolgano subito l'efficacia al rimedio applicato: le goccioline della mistura bordelese devono seccare sulla pianta stessa, per potor spiegare tutta la loro azione sul fungo

E' dunque ora la stagione veramente indicata per l'applicazione del rimedio, e lo raccomandiamo caldamente ai possidenti ed agli agricoltori, dacchè viene assicurato che con esso si arriva a salvare il 90 0/0 degli alberi già attaccati.

Prof *O. Penzig*.

Anche da noi come nella Liguria il raccolto del pesco va scemando ogni anno per la *Exoascus*. Sarebbe quindi opportuno che i nostri agricoltori sperimentassero questo rimedio che si dice sì efficace.

Interessi e cronache provinciali

Lestizza, 20 — All'onor. Bianchieri — L'ex deputato Nicolò Fabris spedì ieri il seguente telegramma:

«*Eccellenza Bianchieri* — Roma.

Vivete lungamente, a decoro del Parlamento Italiano.

Nicolò Fabris ex deputato».

E gli fu così risposto:

«*On. ex deputato Nicolò Fabris.*

Le mando dal cuore il più affettuoso saluto di riconoscenza.

Il Presidente *G. Bianchieri*».

Mortegliano, 20 — **Incendio domato** — Grazie al pronto accorrere di numerosi paesani si potè oggi evitare una catastrofe

Nel cortile di proprietà di certo Vesca Giuseppe in un grande mucchio di paglia, che da un lato poggiava al muro del locale che serve di stalla e fienile sviluppavasi l'incendio. Data la posizione, il pericolo era gravissimo; ed è certo che senza l'aiuto di molti volonterosi e coraggiosi accorsi, un gruppo di locali sarebbe andato completamente distrutto.

Ad essi un ben meritato elogio.

Disgrazia... voluta — Certo Giuseppe Beltrame di Giovanni di qui, verso le quattro pom. di ieri saliva sul fienile di sua proprietà per levarvi del foraggio. Pare fosse un po' alticcio, porchè fatti pochi gradini d'una scala a piuoli, perduto l'equilibrio, stramazzò a terra da un'altezza di due metri circa.

Nella caduta riportò una non lieve ferita alla fronte che richiese parecchi punti di suttura, nonchè delle contusioni alla regione toracica. Ne avrà per una ventina di giorni. *Clebè*

Cividale, 21 — **Pro patronato scolastico** — Domani a San Pietro al Natisone per cura delle alunne della R. Scuola Normale verrà dato un trattenimento a scopo di beneficenza.

Giovedì venne dato altro allo stesso scopo.

Festino — Questa sera nella sala dell'«Abbondanza» per iniziativa della Società dell'Organo, avrà luogo un festino di famiglia.

Circolo schermistico. — Si sta costituendo un Circolo schermistico.

Parecchie sono le adesioni.

A tempo e luogo riferiremo l'esito delle pratiche iniziate.

Sacile, 20 — **Ricompensa meritata** — L'altro ieri narrammo il fatto di quella povera vecchia Augusta Giacomini che era caduta nel Livenza, e che venne salvata da certa morte dalla popolana Modolo Regina. Ora l'egregio avv. Cavarzerani, presso il quale da molti anni la Giacomini presta servizio in qualità di domestica, volle ricompensare l'atto coraggioso della Modolo regalandole un biglietto da L. 100. L'esempio è degno d'imitazione.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 23 marzo, — Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Romans, S. Pietro di Cad, Tolmino, Vittorio.

Martedì 24 id. — Spilimbergo, Venzone.

Mercoledì 25 id. — Mortegliano, Fiumicello, Oderzo.

Giovedì 26 id. — Sacile, Aquileia, Gorizia, Motta di Liv., Portogruaro, S. Michele al Tagliamento.

Venerdì 27 id. — Aquileia, Motta di Livenza, Cormons, Conegliano.

Sabato 28 id. — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Aquileia.

Su e giù per Udine.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che stasera alle ore 8 e mezza si raduna il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato fino da lunedì scorso.

Esposizione Regionale

Tramvia a cavalli

A quanto pare durante il periodo dell'Esposizione, nei mesi di agosto e settembre, il numero delle giardiniere verrà aumentato e si attaccheranno due cavalli.

Ricerca d'alloggi

Presso il Comitato per gli alloggi, che ha la sua sede alla Camera di commercio, si ricevono le insinuazioni delle camere da affittarsi nei mesi di agosto settembre, durante il tempo dell'Esposizione regionale.

Chi intende di affittare delle stanze, all'atto dell'iscrizione dovrà indicare il prezzo per persona e per notte.

Fiera dei vini

La fiera provinciale dei vini — la terza che si fa a Udine — riescirà certo superiore alle due precedenti.

Gli espositori saranno una cinquantina e forse più.

L'ON. CARATTI

svolse ieri alla Camera dei Deputati un suo ordine del giorno in merito alla riforma giudiziaria e che noi riportiamo in altra parte del giornale.

Constatiamo con piacere che l'egregio nostro amico anche questa volta svolse brillantemente il suo assunto in modo da meritarsi generali approvazioni.

Società Dante Alighieri

I *fiammiferi* di cera e di legno della società *Dante Alighieri* sono in vendita nei negozi di privative in piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, Mercatovecchio, Piazza Garibaldi, Via Grazzano, ponte Aquileia.

Le scatole bianco, rosso e verdi, recano la scritta: «Date aiuto all'opera patria della Società Dante Alighieri per la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno».

Auguriamo che questi fiammiferi abbiano quel successo che oltre il confine hanno avuto i fiammiferi della Lega nazionale, poichè così la Dante ne avrà vantaggio.

Riposo festivo

Col 1° corr. marzo, in base agli accordi stabiliti fra esercenti, fino dal novembre 1901, i negozi tutti della città, ramo coloniali, si chiudeno alle ore 1 pomeridiane, senza ulteriore riapertura.

Giova ricordare ciò, perchè non da tutti gli esercenti della città si mantengono i patti stabiliti e per i quali tante trattative percorsero e tante promesse furono fatte.

La mancanza alla parola data, da parte di pochi guasta naturalmente l'accordo generale e minaccia la rottura dei patti stabiliti.

L'Unione Agenti di commercio ha riaffidato alla Camera del Lavoro la soluzione della eterna questione.

Questa, a mezzo di una commissione all'uopo nominata, ha ricominciato il lavoro ed è già riuscita in parte, poichè ottenne in un riparto della città la rinnovazione dell'accordo e la prestabilita chiusura nei giorni festivi all'ora fissata.

Ora le pratiche continuano presso esercenti di altro riparto, e con l'autorevole intromissione anche del nostro signor Sindaco ciò che dà affidamento di riuscita.

E vogliamo sperare che in seguito, di questa ormai *rancida* chiusura dei negozi nei giorni festivi, non se ne parli più anche per il decoro degli esercenti stessi che data una parola dovrebbero sapere mantenerla, sempre e ad ogni costo.

L'Unione Velocipedistica Udinese a Pordenone. Sappiamo che al Convegno ciclistico che si terrà domani domenica a Pordenone in occasione dell'Esposizione agraria, prenderà parte anche la nostra Unione velocipedistica.

La partenza si effettuerà in due squadre entrambe con ritrovo sul piazzale porta Venezia; la prima alle ore 6.30 e la seconda alle 11.45.

Circolo Filarmonico "G. Verdi„ Questa sera alle ore 9 e mezza avrà luogo una festa da ballo con orchestra completa.

Alla mezzanotte vi sarà l'estrazione di una tombola esclusivamente fra i soci del Circolo. I fortunati, vinceranno con la cinquina, un oggetto del valore di lire 20, con la prima tombola un oggetto del valore di lire 50, con la seconda tombola un oggetto del valore di lire 25.

Tiro a segno. Domani dalle ore 8 alle 11 sul campo di tiro incomincieranno le lezioni regolamentari.

Il telegrafo senza fili al Minerva.

L'aspettativa in città per la conferenza con esperimenti sul telegrafo senza fili, che sarà tenuta domani, domenica, al nostro Minerva, è generale.

I palchi sono già tutti venduti ed i posti a sedere quasi tutti.

Udine colta attende con vivo interessamento la conferenza.

La competenza dell'egregio prof. Pierpaoli, è affidamento sicuro che tutti coloro che interverranno domani al teatro Minerva, parteciperanno ad un godimento intellettuale scientifico che rare volte è dato di poter avere in un teatro.

I prezzi per la conferenza sono:

Ingresso; lire 1, studenti muniti di tessera, militari di bassa forza e ragazzi cent. 50, poltrone lire 1, Scanni cent. 50, palchi lire 8, loggione cent. 30.

I biglietti d'ingresso si vendono presso il Sodalizio Friulano della Stampa, Via della Posta n. 9, presso le Redazioni dei giornali quotidiani cittadini e presso i negozi: Bardusco in Mercatovecchio, Gambierasi in Via Cavour, Patronato in Via della Posta ed E. Mason in Piazza S. Giacomo.

Palchi, scanni, e poltrone, sono vendibili, incominciando da oggi, al camerino del Teatro Minerva dalle 11 alle 14.

Il nuovo Stallone Governativo. Il 22 corrente arriverà a questa R. Stazione di Monta Equina lo stallone *Gigiò* di razza meticcio, inglese, di mantello bajo scuro, traccia di balzano sinistra posteriore, età anni 5, di pregievolissima derivazione, essendo figlio di Don Desiderio puro sangue inglese, e di *Gigia* tre quarti sangue inglese. Gigiò è nato in Italia nell'allevamento del signor Ceci Riccardo di Andria; il padre don Desiderio da Scobell e Orpheline; è nei depositi dello stato dal 1° Febbrajo 1889 e fu allevato dal signor Tommaso Rook. Presentemente trovasi al deposito di S. Maria di Capua. Questo nuovo stallone governativo per le spiccatissime attitudini al trotto veloce, sperasi corrisponderà completamente alle esigenze degli appassionati ed intelligenti allevatori.

Fuggitivo arrestato. Leonardo Pettaros, d'anni 24, fabbro, da Reggio Emilia pertenente a Reana, provincia di Udine è un pregiudicato. Ultimamente per furto fu condannato ad anni quattro e mesi otto di carcere, che egli terminò di scontare pochi mesi fa. Uscito dalla reclusione venne sottoposto alla speciale vigilanza e gli fu destinato per suo domicilio il suo paese. Il Pettaros però stanco di essere continuamente vigilato, s'allontanò da Reana passò il confine e venne a Gorizia. Qui però l'autorità vedendolo senza lavoro procedette al suo arresto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 22 marzo, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 16 alle 17.30.

1. Marcia "Mafalda„ — Marino
2. Sinfonia dell'opera "Nabucco„ — Verdi
3. Waltzer "In un boschetto„ — D. Avolmo
4. Atto IV° "La Favorita„ — Donizetti
5. Pot-Pourri "La nuova Befana„ — Canti
6. Polka "Colibri„ — Ziecher

Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro

Avviso di convocazione dell'assemblea

In armonia all'art. 38 dello Statuto sociale, gli azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale il giorno 26 marzo 1903 alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1902-1903;
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Deliberazioni a sensi dell'art. 146 del Codice di Commercio.
5. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci effettivi e supplenti.

Il Presidente

Gregorio Braida

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno aver depositato *entro il 23 marzo* presso la *Cassa Sociale* le rispettive azioni che verranno loro restituite dopo l'adunanza.

Qualora l'adunanza indetta pel giorno sopraindicato andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza sarà tenuta nel giorno 2 aprile stessa ora e stesso luogo, con qualunque numero di intervenuti.

Mondo sotterraneo. Veniamo informati che, quanto prima, per iniziativa del Circolo Speleologico ed Idrologico verrà tenuta una pubblica conferenza con projezioni luminose, colla quale si illustreranno le cavità naturali del sottosuolo, le caverne cioè e le voragini, nonchè l'idrografia sotterranea, interessanti argomenti, che attireranno numerosi ascoltatori. Conferenziere sarà il sig. Alfredo Lazzarini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 22, S. Caterina. — Lunedì, 23, S. Felice.

×

Effemeride storica. — *22 marzo 1807.*

Spettacolo di illuminazione e fuochi d'artificio nel Giardino Grande a Udine alla presenza del generale Baraghie. Immensi fischi per la non riuscita della festa. (*Pagine friulane* 1891 p. 291)

21 marzo 1589.

I preposti al governo della città di Udine nel consiglio minore o convocazione tenuta il 21 marzo 1589 alla presenza del veneto luogotenente Vito Morosini proposero quanto appresso:

«Non è cosa niuna che possa con più chiara fama portar il nome di alcuna città alla luce del mondo, di quello che fare veggiano l'artificio della stampa, la quale in ogni parte mandando l'opere sue nelle mani de' letterati, in brevissimo spazio di tempo fa nobile e chiaro ogni luogo ov'essa si esercita per altro ignobile ed oscuro molto. Questo considerando, li magnifici Signori Deputati, come quelli che in tutto il suo Magistrato han sempre avuto l'animo volto ad aggradire ed illustrare la sua città, per richiamare e restituire in essa l'arte della stamperia già per li nostri avoli introdotta e poi per qual si fosse la cagione, abbandonata, mettono Parte che a quel Maestro che con vaghe e polite forme si contenterà di venir a stampar libri in questa città, sia per autorità di questo Mago. Convocazione dato del denaro pubblico ducati 50 annui. (Ann. Civ. Utini ad annum.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'ultimo numero della Rassegna *La Vita Internazionale* di Milano — uscito ieri 20 marzo — contiene una diffusa recensione del recente libro del nostro concittadino prof. Fernando Franzolini «*La bancarotta dell'oltretomba*». L'articolo tributa franche lodi al libro ed all'autore, quantunque non abbia riguardo di esprimere qualche diversità di pareri e di vedute in punti però di secondaria importanza.

L'autore — che è il prof. Momigliano — chiude l'articolo colle seguenti parole: «In *complesso* è un libro che fa pensare e che rivela uno spirito aperto a tutti i più vibranti problemi moderni, e che ha sopratutto il merito di essere scritto con eloquente sincerità.»

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale.

Dionisia, il forte lavoro di A. Dumas figlio ebbe ieri sera un'accurata esecuzione dalla Compagnia Caimmi-Zoncada, ed il pubblico, accorso non troppo numeroso, a dir vero, fece alla Compagnia lieta accoglienza.

Riservandoci in seguito di parlarne più diffusamente, constatiamo intanto che la Compagnia si compone di ottimi elementi.

La Caimmi non ha certo ieri sera smentita la fama che la precedeva: essa è infatti un'artista veramente distinta, dotata d'un squisito temperamento artistico, ed educata ad ottima scuola; essa sa infondere vita, passione, al personaggio che incarna.

Il pubblico meritatamente l'applaudì.

Ottimo il Zoncada e gli altri di cui avremo, come abbiamo detto, occasione di parlarne.

Stasera il vecchio, ma sempre fresco lavoro del Pailleron *Il mondo della noia*. Domani *L'onore* di Sudermann e lunedì *Fra due guanciali* di Testoni.

La "Tosca„ a Gorizia

Le Società ferroviarie hanno concesso l'attuazione di un treno speciale di ritorno da Gorizia, per mercoledì 25 corr. dopo lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale con la *Tosca*.

La partenza seguirà da Gorizia alle ore 1 ant. per Cormons-S. Giovanni di Manzano-Buttrio arrivando a Udine alle ore 2.20 circa dopo mezzanotte.

Presso il negozio del sig. Barei in via Cavour, fino a tutto lunedì 23 corr. si ricevono le prenotazioni per posti distinti e poltrone per la sera del 25.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Riduzione di pena — Fortunato Arturo fu condannato dal nostro Tribunale per furto ad anni 2 e mesi 1 di reclusione. La Corte riduce la pena a giorni 20 di reclusione.

Appello fortunato — Di Monteresale Roberto fu condannato dal Tribunale di Pordenone per sottrazione di effetti pignorati a mesi 2 di reclusione e lire 200 di multa. La Corte lo manda assolto *per inesistenza di reato.*

L'anniversario della morte di Kossuth

Tumultuose dimostrazioni di studenti

Budapest, 20 — Nel pomeriggio un corteo di studenti si recò alla tomba di Kossuth; al ritorno avvenne un conflitto colla polizia a cavallo.

Gli studenti si ritirarono sulla piazza dell'Università scagliando sassi; un ispettore di polizia e varie guardie furono *gravemente feriti*, così pure 17 studenti; molti questurini rimasero leggermente feriti.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Nullità d'affari assoluta e se si mostra qualche raro bisogno, è accompagnato da offerte di prezzo assai basse.

Cascami — Nessuna domanda.

Bozzoli — Molti lotti andarono venduti a Marsiglia in tutte le qualità, a *prezzi molto sostenuti*, e per certi lotti con lieve aumento.

Ci si scrive da colà che lo stock di quest'articolo è sensibilmente ridotto.

Qui manca quasi la merce.

Mercati di fuori. (*Nostra corrispond.*)

Krefeld — Nella scorsa settimana non sono avvenuti sul nostro mercato cambiamenti notevoli. Gli affari continuano non molto animati quantunque non manchi la domanda da parte della fabbrica. Per le Kanton vi fu maggior interesse e si conclusero anche affari in consegna importanti.

Zurigo — Gli affari continuano invariati. Si acquistò solamente per i bisogni giornalieri, i quali sono piuttosto ristretti se si considera che vi sono ancora in corso contratti a consegna. Si spera in una prossima ripresa degli affari basandosi sul fatto che i suddetti contratti vanno ora rapidamente esaurendosi e che la fabbrica prima del nuovo raccolto dovrà provvedersi di materia prima per alcuni mesi.

I prezzi rimangono fermissimi.

Lyon — Continua sulla nostra piazza un andamento abbastanza regolare negli affari. Solo le sete bianche sono domandatissime mentre le gialle sono piuttosto neglette. I prezzi si conservano fermi per tutte le provenienze. In generale la soddisfazione attuale è soddisfacente e secondo tutte le probabilità prima della nuova campagna non avremo mutamenti notevoli.

Quanto all'Estremo Oriente o in Schanghay le quotazioni si mantengono stazionarie, a Kanton gli affari sono piuttosto attivi con prezzi fermi ed a Jokohama ove lo stock non è che di 4000 balle, notasi tendenza al rialzo.

Milano — La maggior attività constatata sul nostro mercato alla fine della scorsa settimana non ebbe seguito. Non manca la domanda per tutte le qualità sia greggie che lavorate, ma la fabbrica che ha esaurite le sue provviste, vuole ora dei ribassi che solo pochi sono disposti ad accordare. La domanda dell'America è piccola.

Le asiatiche affari pochi a prezzi ben tenuti.

SILK.

Mercato dei grani.

Udine 14 marzo 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.25 a 13.50
Cinquantino	»	»	—.— a 13.—
Segala	»	»	13.50 a 14.15
Fagiuoli	»	»	20.— a 32.—
Erba Spagna	al chilo	»	—.70 a 1.50
Trifoglio	»	»	1.30 a 1.55

Delle frutta.

Noci	al quintale da	L.	—.— a —.—
Pomi	»	»	18.— a 25.—
Pera	»	»	30.— a —.66

Mercato dei legumi.

Tegoline	al chilo da cent.		—.— a —.—
Pomidoro	»	»	—.— a —.—
Patate	»	»	—.10 a —.11

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 3 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	21/3 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	764.7	763.1	764.0	763.2
Umido relativo	46	37	46	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1. N
Term. centigr.	9.2	14.6	10.4	7.8

20	Temperatura	massima	14.9
		minima	5.4
		minima all'aperto	3.5
21	Temperatura	minima	4.8
		minima all'aperto	3.2

Tempo probabile

Venti moderati o deboli settentrionali, cielo sereno o poco nuvoloso.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 marzo 1903

RENDITA 5 %	102	61
» 4 ½ %	107	06
» 3 ½ %	99	12
» 3 %	72	50
Azioni.		
Banca d'Italia	952	25
Ferrovie Meridionali	700	75
» Mediterranee	477	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	50
» Meridionali	359	25
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	349	—
Città di Roma (4 % oro)	516	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	75
» » » 4 ½ %	520	50
» Cassa R. Milano 4 %	513	—
» » 5 %	520	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	507	25
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	79
Austria (corone)	104	78
Pietroburgo (rubli)	265	15
Rumania (lei)	98	62
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	67

Rasa Pietro, *gerente responsabile*.

Oggi alle ore 9 ant. munito dei conforti religiosi, da lui desiderati, cessava di vivere

Antonio Bardelle.

La moglie Giulia Goggi, il figlio Teodoro con la moglie Clotilde Bruno, la figlia Erminia Cattica, i nipoti Antonio Bardella, Laura Bardella, Lesine, Pietro *prof.* Lesine, i cugini Angelina Bardella col marito Girolamo Dalla Costa, le cognate e cognati addoloratissimi ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Il trasporto funebre seguirà domenica 22 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa Via Giovanni d'Udine n. 15.

Udine, 20 marzo 1903.

Pregano d'essere dispensati dalle visite e per desiderio espresso dal defunto, dell'invio di fiori e corone.

La presente serve quale partecipazione personale.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico-farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 7 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti un malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e del**l'iniezione Ruveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pavia, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti; G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in un *solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4. - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *«Il Friuli»* a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

La specialità del giorno è la

PETROLINA

soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

Vendesi presso il gior. IL FRIULI a lire **2** il flacone

CARBOLINEUM MIGLIOR PRESERVATORE CONTRO ...

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sob. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Whetler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.1.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.5
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 19.37	19.50	O. 20.1	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 9.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	7.3	8.4	—

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA

Per posta aggiungere L. 0.15.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco.